

LA CAMICIA DI MARCHIONNE

«Non siamo più negli anni '60» ha dichiarato con tracotanza Sergio Marchionne al convegno di Rimini di "Comunione e Liberazione", non siamo più ai tempi della *«lotta fra capitale e lavoro, fra padroni e operai!»*: ci vogliono nuovi rapporti, ci vuole un nuovo patto sociale, ci vuole piena collaborazione fra l'impresa e le organizzazioni sindacali!

Ma, se non siamo più negli anni '60, in che anni siamo? Secondo questo erede ideologico e politico del corporativismo fascista, saremmo - evidentemente - negli anni '20.

Nella riunione congiunta della Confindustria e della Confederazione generale delle Corporazioni fasciste, tenutasi a Palazzo Chigi il 21 dicembre 1923 sotto la presidenza di Benito Mussolini, fu approvato un ordine del giorno nel quale le due Confederazioni *«affermano il principio che l'organizzazione sindacale non deve basarsi sull' irriducibile contrasto di interessi tra industriali ed operai, ma ispirarsi alla necessità di stringere sempre più cordiali rapporti tra i singoli datori di lavoro e i lavoratori, e fra le loro organizzazioni sindacali»* (in ALBERTO AQUARONE, *L'organizzazione dello Stato totalitario*, Torino 1965, p. 435).

Quale camicia indossa Marchionne sotto il suo famoso «maglione»?

Viva la lotta degli operai della Fiat cacciati dalla fabbrica e che il padrone si rifiuta di riammettere integralmente al loro posto di lavoro!

LOTTA DI CLASSE SEMPRE! FINO ALL'ESPROPRIAZIONE RIVOLUZIONARIA DELLA CLASSE CAPITALISTICA E ALL'EDIFICAZIONE DEL SOCIALISMO!

27/8/2010

Piattaforma Comunista